

## Il retroscena

# Il leader (dimagrito) si riprende la scena «Io faccio sul serio, l'avranno capito?»

### Parole e strategia

#### L'ex presidente del Consiglio ripropone il meglio degli ultimi vent'anni

**ROMA** «Dopo il discorso di oggi, secondo voi lo capiranno che faccio sul serio?». Difficile individuare chi si nasconde dietro la terza persona plurale evocata qualche minuto dopo essere sceso dal palco, mentre l'eco dei «Silvio, Silvio» ritmati dalla platea non s'è ancora zittita del tutto. Sicuramente i leghisti di Matteo Salvini, senz'altro i grillini che si apprestano a incoronare alla premiership quel Luigi Di Maio archiviato causticamente alla voce «bella meteorina». Quindi tutti i «ribellisti» e forse, ma in maniera decisamente minore rispetto al pacchetto di mischia di cui sopra, anche il Pd «che è sparito ovunque».

Non sarà storica come la Fiuggi in cui gli ex missini vararono Alleanza nazionale, né tumultuosa come la Fiuggi dei congressi dei micro-partiti socialisti del dopo Tangentopoli, né turbolenta come la Fiuggi in cui anche Marco Pannella aveva dato qualche volta appuntamento ai Radicali. Ma la Fiuggi berlusconiana di ieri, un'ennesima «svolta» nell'ultraventennale presenza sulla scena politica dell'uomo di Arcore, la segna. Eccome.

Dovendo scegliere a quale annata del berlusconismo ispirarsi per dare via alla lunghissima campagna elettorale — il '94 della discesa in campo o il '96 della guerra alla Lega, il 2001 del Contratto con gli italiani o il 2007 del Predellino? — stavolta Berlusconi sceglie tutto il blocco. E offre un best of del mastodontico campionario che porta in giro da quando, nel 1993, all'inaugurazione di un centro commerciale a Casalecchio di Reno disse che al ballottaggio per il comune di Roma avrebbe votato per

il post-fascista Fini e non per l'ambientalista Rutelli.

L'uovo di Colombo viene fuori durante l'«estate monacale che ho voluto passare», dice lui, «pur essendo ancora birichino». Ai suoi, ad agosto, aveva detto: «Si voterà col proporzionale. Quindi dobbiamo dimenticare lo stile del maggioritario, parlare a tutti e ragionare come non abbiamo mai fatto». Da qui l'idea di prendere il «meglio» degli ultimi due decenni e di riproporlo in pillole.

E così, ieri, dismesso il funereo cardigan dei servizi sociali a Cesano Boscone, confinato sotto naftalina «il camicia nera su giacca nera» trasferito per osmosi anni fa anche alle divise sociali del Milan, Berlusconi si presenta a Fiuggi come nel '94, forse anche più magro di allora grazie alla dieta di Merano nella beauty farm di Henry Chenot. Doppio petto, camicia chiara, cravatta a pois e spilletta forzista. Mancano, a conti fatti, solo la coccarda e il kit del perfetto candidato forzista. «Tonino (Tajani, ndr) mi aveva detto di scrivere un intervento, avrei dovuto iniziare alle 10.30 ma sono quasi le 13. Quanto tempo ho prima che l'appetito diventi fame? Cinque minuti? Vabbè, l'intervento ve lo mando per posta elettronica. In cinque minuti vi dico alcune cose».

I minuti, alla fine, saranno quasi cento. C'è l'attacco alla Lega come nel '96. E poi il «sogno berlusconiano», come nel Contratto con gli italiani del 2001. «Meno tasse per famiglie, partite Iva, imprese», scandisce a Fiuggi. E poi «pensione per le mamme». L'album dei ricordi diventa il futuro, la tattica strategia, i sogni realtà, forse. «Non so se la Corte di Strasburgo arriverà in tempo con una sentenza. Ma Corte o non Corte vi assicuro che farò la campagna elettorale

le con l'entusiasmo di sempre». Cori «Silvio Silvio», cori «un presidente, c'è solo un presidente». Manca solo la canzone *Meno male che Silvio c'è*. Ma potrebbe tornare anche quella, presto.

**Tommaso Labate**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### «L'albero» del programma

Alla convention di Fiuggi, Silvio Berlusconi ha presentato «l'albero delle libertà», che sarà al centro della campagna elettorale di FI: ogni ramo è un tema e porta tre frutti, che sono le soluzioni elaborate dal partito dell'ex premier. Si va dal piano per il Sud, che passa per sostegno alle imprese, infrastrutture e lotta alla mafia, alle misure contro la povertà, attraverso reddito di dignità e interventi sulle pensioni. E ancora sicurezza, Europa, fisco e tutela degli animali.

